





nimo, dall'Istria, da Trieste e suo territorio, se pur si avesse un voto favorevole, sarebbe molto meschino.

Contro che cosa ragionano, vogliono anch'essi, beninteso, che l'attuale confusione sia sofferta con qualche vantaggio nostro, ma dicono che Trieste è il porto dell'Adriatica ed è capo del fascio di occupazioni tendenti alle diverse parti di quella monarchia, e non si comprenderebbe un' Trieste italiana senza mezzo di espansione all'interno, e per essere più esatti nel linguaggio, nella espansione in un'altra monarchia.

Altri, infine, indipendentemente da siffatte ragioni, non vorrebbe l'occupazione di Salonicco per due altre considerazioni. La prima perchè dovendo l'Italia indubbiamente impadronirsi di Trippli e della costa di Albania, teatri di guerre marittime probabili, che vogliono forze considerabili, andrebbe incontro ad un disperdimento di forze da evitarsi. La seconda perchè dicono Salonicco è considerato già dalla diplomazia europea come competenza dell'Austria, e per quanto la guerra fra l'Europa e l'Italia non abbia senso, pure costata a una considerazione che rafforza l'altra di natura strategica.

Terza ipotesi: Può rimanere l'orientamento politico attuale. Con ciò l'occupazione di Salonicco è esclusa, e questa ipotesi avrebbe per noi il vantaggio di trovarci militarmente più appropinquati.

Quarta ipotesi: Il piglia piglia. Ognuno prende quello che più può... e chi è più lento e svelto... con quel che segue.

Inutile dire ciò che si dovrebbe fare in un caso simile, le circostanze del momento lo impediscono.

AFRICA

Un'altra vittima del Bahadr.

Zanzibar. — E' giunta per la via di Mombasa la notizia che è stato assassinato M. Merka (Bahadr) il Traves, già impiegato della casa Filonardi, rimasto per la liquidazione dei conti ed ora investito anche dell'ufficio di residente.

Le notizie d'Italia secondo una Sibilla

Nella Libreria Parole, il noto giornale parigiano di Drummond, il signor Gaston Mery pubblica un articolo, che a titolo puro e semplice di curiosità, merita di essere riassunto. Il sig. Mery riferisce le impressioni riportate da una specie di Sibilla; la signora de Thèbes, in un suo viaggio in Italia.

La signora de Thèbes, trovandosi di passaggio a Roma — narra il collaboratore della Libreria Parole — fu chiamata da un misterioso personaggio; una carrozza, dopo molti giri e rigiri, la portò dinanzi alla porta di una casa di modestissima apparenza; fu invitata ad entrare, ed fu una specie di salottino, al primo piano, trovò una signora elegantissima, col viso celato sotto una maschera di raso, ed i capelli accuratamente nascosti sotto un fazzoletto nero. Questa incognita si fece leggere sulla mano della chiromante.

La Thèbes ha narrato di essersi trovata in parecchi punti e di aver letto in una quantità di mani di uomini e di signore, e sapeva che cosa vi ha letto?

Nientemeno che l'Italia è alla vigilia di grandi rivolgimenti; perchè nelle mani esaminate, la signora de Thèbes ha veduto battaglie, lotte sanguine e simili, essa ha ricordato che al tempo della rivoluzione francese le mani degli uomini che vi si trovarono mescolati portavano i segni di grandi avvenimenti che si succedettero. Il conte di Cagliostro predice alla regina Maria Antonietta la catastrofe della monarchia.

Ora, per signor Mery la misteriosa signora, covaccinata, e di cui la signora de Thèbes non sa nulla o non vuol dir nulla, non sarebbe altri che la Regina d'Italia.

La chiromante francese ha dichiarato che non si stupirebbe punto che fra poco in Italia avvenisse una rivoluzione e quindi la Repubblica.

Prepariamo le coccarde e gli altri giuglioli analoghi.

Gli orrori della peste

Scrivono da Bombay, 13 febbraio. «La strage, che fa la peste, continua implacabile, tremenda. Muoiono circa 700 persone al giorno.

Quest'ultimo triste computo, che è tanto più grave inquantochè ormai la popolazione è ridotta al più dire alla metà.

L'aspetto dei cittadini si allarga sempre di più, e tutti gli eserciti chiudono le

loro botteghe, fuggendo poscia della città, dove più non vi ritornano.

Un triste spettacolo è quello cui si assiste quando portano via i morti, o dalle case, o anche raccolti nella pubblica via.

I cadaveri vengono legati mani e piedi, e poi gettati sui carri, che muovono fra un silenzio sepolare, verso la campagna.

La maggior parte dei morti sono nudi, e così vengono sepolti.

Raro è il caso in cui i parenti accompagnino le salme dei loro cari; ma ho già assistito a qualche scena che mi ha straziato l'anima.

Due bambini, questa mane, avvitichinati al corpo esanime della loro madre, gemevano pietosamente, implorando Dio che la morte li strappasse a quella immensa sventura.

In certe ore del giorno — per lo più vicino al calar del sole — girano per la città, salmodiando, lunghe processioni cui partecipano indistintamente tutti.

Uomini, donne, fanciulli, ricchi, poveri, e chi può, offre al Signore con le preghiere, dei doni, consistenti in capre, montoni, fratta. Questa povera gente dice che non si potrà placare altrimenti che con le offerte l'ira di Dio.

Generalmente le capre vengono scanzate sulle pubbliche vie, che, perciò, sono tutte chiavate, ed, in certi punti, inondate di sangue.

Come, se tutto ciò non bastasse, si aggiunge la carestia, che indurisce non meno della peste. Così coloro che non muoiono appesati, muoiono di fame, se non hanno mezzi per fuggire altrove. Le case, ove si verificano dei decessi, sono tutte ipocritate.

La situazione, come vedete, è orrenda.

Da Aden scrivono: «La peste inferocisce ora anche a Caracchi dove si ebbero oltre a 700 casi con circa 550 morti; è pure scoppiata a Poona, Terra, Satari, e nell'interno del distretto di Syzedd.

Due casi di peste si sono manifestati a Bannara, che è l'ultima stazione del collegio dal l'India alla Mecca. Le condizioni dei distretti perocchè dalla fame vanno peggiorando.

In certi paesi l'intera popolazione è mantenuta dal Governo con razioni sufficienti a non morire di fame, e i viaggiatori diretti a questi villaggi paiono popolati d'arabbi e di scheletri.

UN BANCHETTO ALL'ON. CRISPI

Telegrafano da Palermo che molti amici dell'on. Crispi intendono di offrire un banchetto per dargli occasione di pronunciare un discorso nella imminente lotta elettorale. Si sono già raccolte adesioni in buon numero.

Lo sviluppo delle città tedesche

Gli europei sogliono esultare, perfettamente fuori di proposito, dinanzi all'aumento rapido e prodigioso delle città americane. Or bene, in qualche Stato d'Europa si verifica di meglio. Vediamo, per esempio in Germania.

Nel 1860, Berlino era più piccola di Filadelfia, da quel giorno la sua popolazione si è accresciuta di un milione di abitanti, mentre Filadelfia avrebbe soltanto di mezzo milione. Nel 1870 le popolazioni rispettive di Berlino e di Nuova York erano di 800,000 contro 950,000; nel 1890 l'ordine è rovesciato; Berlino passa avanti con 1,578,794 abitanti, mentre Nuova York non ne ha ancora che 1,515,301.

Passando alle città d'inferiore importanza, vediamo Amburgo, che nel 1875 aveva 283,540 abitanti, passava a 589,291 nel 1890, mentre Boston, che contava 342,000 abitanti nel 1875, non ne aveva nel 1890 che 448,000. Nel pure Lipsia terza città di Germania come popolazione, aveva 127,000 abitanti nel 1875; ne ebbe 355,000 nel 1890, superando notevolmente San Francisco, la cui popolazione era peraltro superiore nel 1875. Durante lo stesso periodo, Monaco e Breslavia superarono Cincinnati.

Fra gli aumenti notevoli negli Stati Uniti durante la decade 1880-1890 si possono citare quelli di Cleveland, la cui popolazione passò da 160,000 a 261,000, di Buffalo (155,000 a 255,000) e di Pittsburg (150,000 a 238,000) Ora, nel medesimo periodo, la popolazione di Colonia passò dai 144,800 ai 281,000 abitanti.

Fra le città d'altri Stati d'Europa è da citarsi più specialmente Budapest, che negli ultimi sette anni acquistò 100,000 abitanti. La sua popolazione è ora di 600,000 anime.

Appartamento d'affittare.

E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Mercoledì 1416. Giunge notizia che i Veneti hanno radunato molta gente in Istria per invadere Aquileia.

Un pensiero al giorno. Fuggi per un istante Piuma in collera; fuggi per sempre l'uomo dissimulatore. (Confucio).

Cognizioni utili. Contro l'insonnia. Un medico inglese consiglia, per combattere l'insonnia, di far scorrere una salvietta bagnata nell'acqua fredda sulla nuca e sulla colonna vertebrale.

La staga. Monoverbo. S P T

Spiegazione del monoverbo doppio precedente. ANTRACI. (ad. tra. tr.) CIANCIO (ofanoe).

Per finire. Bohi del Carnevale. Un cattivo ballerino che ha la smulsa di fare dei madrigali alla dama, dice alla sua compagna di waltzer, mentre danzano: — Mi par di ballare su un vulcano.

— No, signora; ella balla sui miei piedi. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Prodromi elettorali. A Cividale venne diramata in data 1. marzo corrente la seguente circolare:

«Preg. Signore!

I sottoscritti hanno l'onore d'invitare la S. V. Illustre ad una privata riunione, che avrà luogo in Cividale sabato 8 corrente alle ore 10 ant., nella sala dell'Albergo St. Etdi, all'oggetto di prendere gli opportuni concerti per la prossima elezione politica di questo Collegio. Con perfetta osservanza.

Morganio Ruggero, Musoni prof. Francesco, Carli avv. Rinaldo, Brasini Luigi, Rayna dott. Secondo, Nussi avv. Vittorio, Paciani ing. Ernesto, Cousant Francesco, Donato avv. Paolo, Pollis avv. Antonio, Moro Felice, Nussi dott. Francesco, Marioni Giovanni, D'Orlandi Lorenzo».

Ancora sulla morte di G. B. Bertuzzi.

Palazzio dello Stella, 3 marzo. Nella Patria del Friuli del 2 corrente, in una corrispondenza da Latisana, si asserisce che Gio. Batt. Bertuzzi si sia suicidato, e si aggiungono supposizioni dettate da cattiva informazione o da altri scopi.

Teniamo a dichiarare che la popolazione tutta di qui non condivide affatto l'opinione dell'anonimo cronista; bensì crede a generosità del Bertuzzi nel fatale accidente di caccia.

E di tal parere furono gli ecclesiastici di Preseonico, che non esitarono a fare solenni funerali onoranza al povero amico nostro.

E la popolazione di Preseonico e Palazzolo, fraternizzando nell'onore del defunto con impetuosa accompagnamento, qual non si vide in solennità, comprovò che Bertuzzi non fu suicida.

E ben altro corteo di amici avrebbero avuto i resti del caro estinto; se i funerali non fossero ieri seguiti a precipizio e di notte.

Rispetti, almeno, l'articolista anonimo, il dolore di tanti rispetti lo strazio di quattro figli restorofati da un accidente di caccia...

Giov. Batt. Filafferro Carlo Fabris.

Palmanova, 3 marzo.

Leggo nel vostro giornale che Giovanni Battista Bertuzzi è morto per un «accidente di caccia».

L'accidente consisteva in una ferita lacero-contusa alla scapola destra, uscente perfettamente orizzontale sopra la mammella destra.

Voi comprenderete quindi essere impossibile che il Bertuzzi si sia ferito da sé. Egli dev'essere stato vittima di un cacciatoro imprudente.

Io non vi denuncio responsabilità penali, che in ogni caso sarebbero di carattere colposo e non doloso, ma a voi che avete il legato sano spetta render pubblico che vi sono individui desiderosi di sottrarsi a responsabilità civili, e cui poco importa il lasciare affatto sprovvisti degli orfani, pur di non pagare del proprio.

Non si capisce perchè le autorità non si sieno ancora mosse; perchè il morto sia stato seppellito quasi clandestinamente; perchè il suo fucile non sia trovato; perchè certi giornali, e quindi affrettati a pubblicare versioni non vere; del tragico fatto; ecc.

Contrabbandieri.

Scrivono da Tolmezzo, 2 marzo: «Dalla guardia di finanza della brigata di Forci Agostini in località detta Piave Benk, nella notte del 28 febbraio u. s. venne operato il fermo di quattro

contrabbandieri provenienti dal valico detto Fieons. Essi erano carichi di zucchero e tabacco, che però dovettero abbandonare ai bravi agguati e darli alla fuga.

Favoliti dalla oscurità, tre poterono fuggire, inseguiti con erano dappresso; ma il quarto, detto Romanin Carlo, sui 40 anni, di Forci Agostini, fu raggiunto ed arrestato, ed oggi frega l'ingresso in queste carceri giudiziarie.

Sarebbe tempo che la capissero una buona volta, coloro che si dedicano a quel brutto mestiere! Il meno che loro può toccare si è di rimanere in galabbia per qualche anno».

UDINE

(La Città e il Comune)

Cose postali. Il Ministero avverte che non si terrà conto delle domande dei privati per l'impianto di uffici postali e telegrafici, ma soltanto di quelle di rappresentanze comunali o nuclei di cittadini.

Le relazioni postali e telegrafiche con Candia. Siamo in grado di assicurare quelli che hanno parenti od amici imbarcati sulle navi italiane attualmente intorno Candia, e fossero in pensiero non rivedendone da qualche giorno notizia, che i telegrammi di questi giorni al Ministero confermano la generale buona salute e assicurano che nessun incidente speciale toccherà nessuno dei nostri.

La irregolarità ed i ritardi nei servizi postali e telegrafici sono spiegati dai continui spostamenti delle navi.

Le conclusioni dei periti nel processo Giacomelli. Telegrafano da Roma alla Persicoranza: «I periti nel processo contro il comm. Giacomelli, già direttore dell'Immobiliare» consegnarono finalmente la perizia ultimata, che è voluminosissima.

Ora l'Istruttoria proseguirà la sua opera. Le conclusioni dei periti non rileverebbero fatti gravi imputabili personalmente al Giacomelli. Riconoscono però la massima irregolarità nell'amministrazione, la cui responsabilità spetta principalmente allo stesso Giacomelli».

Società per l'incremento del teatro vernacolo. Veniamo pregati di pubblicare che i soci sono invitati all'adunanza che si terrà questa sera alle ore 8, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Comitato provvisorio;
2. Lettura e discussione del programma sociale;
3. Nome della Società;
4. Costituzione del Consiglio direttivo;
5. Nomina di una Commissione per redimere lo statuto sociale;
6. Proposta e discussione sull'elezione dei buoni di denaro a favore della Società;
7. Conferma del mandato all'attuale Comitato provvisorio per la esitazione dei buoni suddetti e per la riscossione dei denari;
8. Iscrizione degli intervenuti nell'albo provvisorio dei soci.

Rettilica e vertenza risolta. Il signor Achille Levi, venuto oggi nel nostro Ufficio, ci ha dichiarato che è insussistente la qualifica di socialista appostagli nella nostra relazione di ieri; non perchè disdegni esserlo, ma perchè desidera mantenere quell'assoluta indipendenza di principi e di azione, che gli vieta di legarsi a qualsiasi partito.

Riguardo poi al fatto avveduto al «Minerva» fra lui e il signor Mamoli, egli invitò tutti a questi i suoi rappresentanti. I signori dott. Dorotti e Negri per il Levi, Coppadoro e co. Beretta per Mamoli, dichiararono non esser il caso di una soluzione per le armi, data le dichiarazioni, firmate dalle parti, che qui riproduciamo:

«Il signor Levi Achille crede esser stato nel suo diritto di non aderire all'ordine del giorno proposto dal Comitato pro Candia, nel comizio di martedì; gli pare di aver errato col interrompere chi parlava, toccando la suscettibilità di alcune persone.

«Il signor Mamoli Giorgio, dati i rapporti di collegialità, crede aver avuto il diritto di rimproverarlo per le sue interruzioni e per il modo in cui avvennero; però è convinto di aver errato e quindi è dispiaciuto di aver eccitato a vie di fatto per rispondere a giustificazioni che il Levi credeva al momento opportuno di dargli».

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vennero dettero: minestre 5986, pane 3644, vino 182, casi di prosciutto 51, casi di maiale 163, verdura 244. Totale 10,490 razioni.

Il male di Cecchi fu vinto dal sig. Silvio Pasquati sott'ufficiale in cavalleria di Lodi.

Ancora del furto postale di Mestre.

Scrivono da Mestre, 3 marzo: «Ieri verso mezzogiorno al guardiano delle carceri che portava il vitello nella cella si presentò un ben triste spettacolo. Quando feci per entrare in quella ove è rinchiuso il Vittorio Baso, arrestato pel noto furto postale, lo vidi disteso a terra fra un lago di sangue. Il poveretto, tocca nelle tasche, magrilli, impressionato forse per l'arresto, rotta una bottiglietta di vetro, con un pezzo s'aveva segato le vene del braccio sinistro».

Il guardiano si recò prontamente la cerca del medico, e giunto il dott. Gattolisi, riscontrò il caso grave, e anche per l'abbondanza di sangue perduto. Alle carceri si recarono, oltreché il Pretore, i reali carabinieri. Il passo è dolorosamente impressionato; perchè circostanze malaugurate abbiano per la seconda volta implicato in loschi affari questo povero ed infelice giovane».

A proposito di questo fatto la Società d'Assicurazioni e Italia, fa avvertire che nel caso di lettore raccomandato ed assicurato, rubato alla stazione di Mestre nella notte del 28 febbraio p. p. di cui tuttora si cercano gli autori, trovavasi un pugno assicurato dalla Società stessa contenente un fido di 500 lire di Rendita italiana 5 per cento portante n. 84988 spedito dalla Banca Lombarda di Milano alla Banca di Udine. E ciò per mettere in guardia commercianti e possidenti del caso, tale titolo venisse posto in circolazione.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di febbraio: da L. 3 a 5 (N. 64) per L. 2399. — » 5 a 10 » 140 » 993. — » 10 a 20 » 14 » 193. — » 20 a 40 » 14 » 193. — » 40 in su » 14 » 193.

Totale N. 795 per L. 2,575. — in razioni alim. » 15 » 675.80

Totale N. 810 per L. 3,640.80. Mese antecedente » 3,688.85

In complesso L. 7,229.15. Inoltre nel mese, stesso, al sabato: N. 3 ricorri nell'et. Tomadini L. 180. — » 4 nella Pia Casa Derolite » 93. —

Totale L. 278. — Mese antecedente » 278. — Totale L. 556. —

Elargizioni pervenute nel mese suddetto: Dite varie per onoranze funebri (come da pubblicazione durante il mese) L. 88. —

Bilia avv. Gio. Battista per designato sussidio L. 12. — Cavalieri Francesco e Battista Donato, ragnuglia premio per oggetto trovato L. 6. —

N. N. per ileto provvedimento di famiglia L. 100. — Costaluggi Guido per amichevole compimento di una vertenza L. 200. —

Somma precedente » 331750. — Totale L. 537.50

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Si provveda! Per poco non accadde qualche seria disgrazia la notte scorsa sul piazzale fuori porta Aquileia.

Da poco si sono colla eseguiti i lavori per l'acquedotto suburbano, e la terra che ricopre i tubi non si è paranco rassodata.

Per la pioggia fortissima della scorsa notte, quel terreno si è maggiormente reso molle, e stante l'agitazione, il furgone postale, passandoci sopra, sprofondò fino all'asse delle ruote.

Ci vollero non pochi sforzi a togliere il carro da quel buco. Il cavallo riportò non lievi lesioni alle gambe; per modo che non potrà così presto venire di nuovo adoperato.

Ad un vetturino di ritorno dal servizio notturno alla stazione toccò una cosa simile, perchè sprofondatosi in qual medesimo sito vettura e cavallo; questo rimaneva ferito e quella fornicamente guasta.

In Alto. Sommario dell'ultimo numero di questo periodico.

Programma di sicurezza. Alle sorgenti dell'Isoneza ecc. iug. G. Boari. Gita da Arta, D. Marpillero. Fenomeni carichi, grovte e sorgenti dei torrenti di Tarcento, cationazione, O. Marcelli. Per l'istrigione delle guide alpine, dott. O. Luzzatto. Società Alpina Friulana. Salite di monti nostri. Salite varie. Strade e ferrovie. Guide, ricoveri e sentieri.





